

Marano

Camaldoli, «la frana era annunciata»

►Il geologo e parlamentare 5 Stelle Franco Ortolani mostra foto del tratto colpito dall'evento del 2 dicembre

►Il movimento sarebbe stato attivo già da tre anni
Chiesti alla Regione 500mila euro per messa in sicurezza

DISSESTO

Ferdinando Bocchetti

Rischio idrogeologico, nuovo allarme per l'alveo dei Camaldoli. Una nota congiunta dei parlamentari del Movimento 5 Stelle, il geologo Franco Ortolani con l'onorevole Andrea Caso, denuncia la «frana annunciata»: il riferimento, corredato da foto dei luoghi, è all'evento franoso di due giorni fa, che ha interessato i territori di Marano e Pianura, tagliando la via che collega le aree. Subito è ripartita la polemica sulle condizioni dei canali che convogliano le acque meteoriche e sui pericoli per le popolazioni dei comuni a ridosso della zona collinare di Napoli. Ortolani e Casoafermano che «lo studio delle foto aeree (ndr, foto che allegano al comunicato) ha evidenziato che già nel 2015 era evidente un fenomeno franoso nella stessa area». Tre anni di pericolo, secondo i due parlamentari, lasciano maturare fino alla frana di due notti fa. In particolare si punta il dito su «una fognatura che intercetta l'acqua di ruscellamento lungo la strada. Si tratterebbe di verificare se questa fognatura citata scaricasse l'acqua lungo il versante interessato dalla frana, già a partire dal 2015».

L'ALLARME

Il principale problema dell'alveo dei Camaldoli sta nella sua ridotta capacità di convogliamento delle acque piovane da territori oggetto di una massiccia urbanizzazione: da Chialano a Pianura in primis, passando poi per i comuni di Marano, Quarto, Quiliano, Mugnano, Calvizzano, Giugliano e le zone del litorale flegreo. I Borbone, a suo tempo, istituirono un corpo che aveva il compito di vigilare gli alvei e segnalare i pericoli. «Oggi invece», aggiunge l'esperto, «non c'è alcun controllo e scarseggia persino la manutenzione ordinaria».

TROPPO CEMENTO

L'urbanizzazione massiccia della collina, dalla metà degli anni Settanta, ha portato alla crescente impermeabilizzazione del territorio che, a sua volta, fa sì che l'acqua non confluisca correttamente negli alvei dando così ori-

gine ai fenomeni di erosione. «rino a qualche decennio fa - sottolinea ancora Amato - c'era una manutenzione per così dire agreste: erano i contadini, infatti, a preoccuparsi della sicurezza dei canali. In attesa dei grandi interventi di manutenzione straordinaria, potrebbe essere già sufficiente un po' di sana manutenzione ordinaria». E c'è la questione competenze. I controlli sono in capo ai comuni, poi c'è il con-

sortorio di bonifica del bacino inferiore del Volturno che gestisce l'alveo dei Camaldoli, e la Regione, chiamata a stanziare i fondi per la messa in sicurezza. Qualcuno ha avanzato proposte tra cui il rafforzamento degli argini dei canali attraverso l'installazione di supporti metallici in grado di resistere alle azioni delle acque.

POLEMICHE

Poche settimane fa la polemica

d'impiccò anche sul versante politico, quando il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliola, sollecitò la Regione ad intervenire sul consorzio di bonifica del bacino per la pulizia e la messa in sicurezza dell'alveo dei Camaldoli. Il canale aveva fatto registrare un ingrossamento del corpo idrico potenzialmente rischioso per le popolazioni del litorale flegreo. Il comune di Marano, interessa-

to al varo smontamento, ha chiesto a palazzo Santa Lucia un finanziamento di 500 mila euro proprio per il tratto tra Marano e Pianura, da tre giorni off limits per pedoni e automobilisti, costretti ad utilizzare una stradina interna ampliata con l'ausilio delle pale meccaniche. «Tutti conoscono le problematiche della collina ma di prevenzione nemmeno a parlarne», spiegano alcuni attivisti della zona. «Solo un'indagine della Procura potrebbe mettere a posto le cose. Quello che accade da decenni ai Camaldoli e nelle zone adiacenti è un business che confida soprattutto nelle sviste e nell'incapacità di certe amministrazioni locali». Nei prossimi giorni, tuttavia, in un altro tratto di via Marano-Pianura partiranno i lavori per l'alveo fognario annunciato una decina di anni fa: consentirà di azionare le pompe di sollevamento idrico di via Romano, a Marano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le foto aeree che, secondo il professor Ortolani, provano che il movimento franoso era da mettere in conto fin dal 2015. Si segnala inoltre un canale fognario lungo la strada Marano-Pianura. A sinistra l'alveo dei Camaldoli

